



Comune di Bologna



Istituzione Biblioteche Bologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro:
un cammino continuo
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche
Casa di Khaoula e Corticella

Marzo
2020

2 AGOSTO 1980: STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA 11 FEBBRAIO 2020 CHIUSA L'INDAGINE DELLA PROCURA GENERALE: RESPONSABILI DEL MASSACRO GELLI, LA P2 E APPARATI DEVIATI DELLO STATO. INDAGATO BELLINI, EX PRIMULA NERA.

Da un tweet di Fiorella Mannoia: “La tristezza infinita è la considerazione che noi siamo corpi sacrificabili, sacrificabili a interessi che stanno sopra le nostre teste, sacrificabili al DIO DENARO, al DIO POTERE” ... come diceva PASOLINI “sappiamo i nomi, ma non abbiamo le prove” per tanti depistaggi e tanti assassinii.

Aldo Balzanelli scrive: “L'eversione era nel cuore dello stato” (Repubblica Bologna, 12 febbraio 2020). Nella foto Licio Gelli.



L'avvocato dei famigliari Andrea Speranzoni, nell'intervista a seguito della sentenza della Procura, ha reso onore anche a magistrati come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che invitavano "a seguire la pista del denaro" e ai colleghi Vittorio Occorsio e Mario Amato assassinati dall'eversione nera.

DUE STORIE DI RAGAZZI NELLA BOLOGNA DEL 2 AGOSTO 1980 AI RAGAZZI IMPORTA SOLO AMORE!

Aveva 36 anni Mirella, mamma di Paolo quattordicenne di Casalecchio di Bologna, l'ultima vittima estratta, grazie al gran lavoro dei soccorritori, alle due prima dell'alba: **alba che pure è sorta, uguale alle altre, dopo quel 2 agosto che ha sconvolto per orrore il cielo.**

Paolo insieme al padre, ai nonni, agli amici, l'avevano cercata inutilmente in tutti gli ospedali dal mezzogiorno di quell'interminabile 2 agosto. Mirella, che già lavorava da un'altra parte, era lì, quel sabato, per aiutare le colleghe della CIGAR (azienda di ristorazione della stazione), con lo spirito e l'affetto della sorella maggiore: ce n'erano di così giovani! Quella sera Paolo s'addormentò stremato per la tanta ansia: di sicuro la madre era da qualche altra parte!

Seppe che sua madre non ci sarebbe stata più, quando si svegliò al mattino. E, incomprensibilmente per lui, il suo pensiero andò alla sera del primo agosto, quando tutti insieme avevano ridipinto l'ultima stanza di casa: a quel odore di “bianco”, a quel suo sentirsi parte di un lavoro importante. Fu sua madre a fargli portare fuori il bidone senza più vernice, i pennelli, i giornali messi a terra: era tardi, quasi mezzanotte e forse avere in mano quegli arnesi spinse Paolo, di getto, a dipingere sul cassonetto un grande cuore con l'iniziale di quella Nadia che gli aveva sorriso a fine primavera, in una gita in campagna.

Ai ragazzi importa solo l'amore: voleva dirlo a sua madre, ma ne temeva anche la reazione sempre disincantata degli adulti. Dipingere quel cuore era un modo per urlarlo: come avrebbe reagito sua madre? **Quella morte aveva interrotto tutto, annullato l'amore: restava uno sgomento, un vuoto incolmabile, una crescita d'affetto mancato.**

Paolo è diventato uomo e si è impegnato nell'Associazione dei Familiari delle vittime della strage alla stazione del 2 agosto, cui tutti dobbiamo la più grande riconoscenza politica perchè senza Verità fondamento della Giustizia, non ci sarà pace per questi morti, che sono anche nostri, e per i tanti feriti e coinvolti che stanno scontando, questi sì, un ergastolo a vita, senza condoni!

MA DA QUESTE PROFONDE FERITE / USCIRANNO FARFALLE LIBERE... (Alda Merini)

Roberta era in stazione quel 2 agosto 1980. Era una conquista per lei, sedicenne, andare da sola a trovare i genitori a Chianciano. Quando aveva manifestato alla sorella ventenne e ai nonni il desiderio di raggiungere i suoi, si era aspettata un rifiuto, invece l'avevano considerata già grande, capace di muoversi da sola: era felice di questo, aveva preparato con cura la borsa e la borsetta nuova, era arrivata ben prima dell'orario del treno in stazione: **c'era tanta gente alle 10 di quel mattino, assolato ed afoso.** All'edicola, sul primo binario, aveva comprato "Le Monde", il giornale francese: era brava in quella lingua straniera e già era riuscita a far colpo su qualche ragazzo più grande, nei primi giorni di vacanza, in giugno. Appoggiata alla ringhiera del sottopassaggio, le due borse strette al corpo, aveva visto l'arrivo del treno da Basilea dopo il messaggio dell'altoparlante che annunciava anche il ritardo del suo treno per Firenze.

Di colpo più niente, l'immersione in un buco nero, la testa pesantissima, il corpo acceso di schegge, le mani serrate sulle borse, la polvere nera a coprire tutto... Senza capire intravide uno spiraglio di luce verso cui tendere... camminando... forse su valigie... rovine... persone... lamenti...

Si sentì spinta verso quella luce: fuori tanta gente e polvere e rovine ovunque. Non aveva voce: vide di colpo un'ambulanza e fu invitata a salire: "no, no, bisognava scappare, solo scappare..." pur con tanta gente intorno pronta a darle aiuto.

MAMMA! DOV'È MIA MAMMA? Era il suo pensiero e, di colpo, ricordò Chianciano e solo allora riuscì a porgere l'agenda col numero telefonico della nonna.

E poi ancora quel vuoto e finalmente la nonna e il suo pianto a diretto e più tardi la sorella e poi l'ospedale a Bentivoglio per le tante schegge nel corpo, i lividi e quella polvere scura addosso nell'immagine riflessa dalla vetrata dell'ospedale. A casa un sonno buio e pesante.

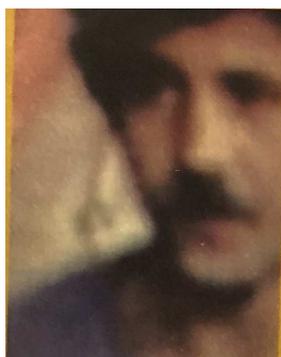
Solo a sera al telefono sentì la voce della madre, ma rivide i genitori solo due giorni dopo. Nessuno volle più parlare di quel giorno. **E quando Roberta vide in televisione il 6 agosto i funerali in piazza, quel buco nero che sentiva dentro si trasformò in un senso di colpa: "perché io no! Perché sono rimasta viva?" Quasi una colpa rispetto ai tanti morti!** Gli stessi

incubi ricorrenti che sono capitati a tanti che hanno vissuto l'indicibile che, forse, solo ai nipoti si può raccontare, sperando che una "farfalla gialla... possa volare sopra il filo spinato".

Quando la figlia di Roberta, la sua ragione di vita, ha avuto 16 anni, Roberta ha ripreso a ricordare, scontando gli attacchi di panico che come una serpe ti stanno avvolti addosso al minimo boato, alla vista del sangue, ad uno sguardo scuro, al sogno ricorrente...

Tanto è stata aiutata dalla mano tesa di Paola Sola, allora "mia" segretaria al Decentramento che divenne l'anima di quell'Associazione dei familiari, rivolto operativo, nel giugno 1981, della solidarietà che il Centro del Comune di Bologna aveva saputo mettere in campo, **coordinando i suoi servizi e quanti spontaneamente mettevano a disposizione se stessi**, sentendosi direttamente colpiti da chi aveva tramato per fini politici contro una città che veniva da molti vissuta come casa propria, in una fratellanza visibile e attiva. Era la Bologna delle sue scuole a tempo pieno, delle sue scuole d'infanzia per tutti, dei suoi centri giovanili, dei suoi quartieri capaci di far rete delle capacità - disponibilità di ognuno per meglio vivere insieme.

IL VIDEO E LE FOTO DEL KILLER NERO



L'uomo ripreso in un filmato girato da un turista in stazione poco prima della strage.



Due fotografie di Paolo Bellini, il killer di destra, poi reclutato dalla 'ngrandheta, ora sotto accusa come presunto esecutore: nella prima, è riportata anche la sua falsa identità brasiliana.

Bellini oggi ha lo status di pentito di mafia e si proclama innocente.

Da "L'Espresso, A. LXVI, n. 9 (23 febbraio), pag. 51

CHI PERDE LA MEMORIA PERDE L'ANIMA: MANTENIAMO VIVO IL RICORDO CON STAFFETTE DI MEMORIA TRA I RAGAZZI NEL QUARANTESIMO DI QUESTA ORRIBILE STRAGE

In allegato:

1. I manifesti dell'Associazione tra i familiari dal 1982 al 2019

2. L'intervento del giornalista Gianni Flamini in 2 licei di Bologna

Le storie di Miriam – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:

<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha *trovato senso la sua partecipazione*.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scriverLe a: miriamridolfi1411@gmail.com

"Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta."Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince? "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio".

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “**Fare la propria parte**” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!".

"Ma pensa – risponde quel bambino sorridente – quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!"

Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it

bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it

bibliotecacorticella@comune.bologna.it

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste “storie” non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lame – Cesare Malservisi).

“Ho imparato a leggere e a scrivere più in biblioteca che sui banchi di scuola”.

(Omar, di origine egiziana)



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE